

LA NUOVA CUPRA

Amedeo è un altro portento.

Presiedeva la congregazione di carità, presiedeva l'ente dei consumi, presiedeva la Società Operaia (povera gente!). Contemporaneamente trova tempo di scrivere quel che diremo di far traslocare il Brigadiere Campagna, al corrente, come altre persone, di questa sua attività, e naturalmente anche di tacere di fronte agli attacchi come l'articolo (il covo delle lettere anonime) pubblicato dalla "Lotta". Trova tempo per gabbare l'erario facendo figurare il nullatenente Sig. Mattioli ed altri nella spedizione o nel ricevimento dei valori, e, dicono, anche per disturbare il prossimo che non gli garba. E' influentissimo, tanto che il De Angelis, arrestato per una aggressione, passando davanti alla propria abitazione in mezzo ai carabinieri, disse alla moglie di andare da Amedeo perché lo facesse subito uscire.

Umberto, repubblicano a tempo meno perso come dimostrò nell'occasione del processo inventato l'anno scorso contro il Vespasiani di Grottammare, ex candidato anche lui alla carica di Sindaco, fabbrica gli elettori a Cupra. Chi gli fa comodo viene iscritto senza difficoltà nella lista, chi non gli fa comodo viene escluso, come avvenne all'impiegato ferroviario D'Apice, che si vide respinta la relativa domanda perché non corredata dalla ricevuta di pagamento del fuocatico, mentre l'iscrizione d'ufficio era di diritto e la giunta era in possesso del ruolo della tassa, dal quale risultava contribuente.

Romolo è il cretinetto della compagnia, così ... minchione da non poter essere altro che il galoppino dei fratelli.

Le sue prodezze lo rivelano. Basta citare la querela che si è buscata da giovinetto diciottenne, il Saccutelli, che egli prese a pugni perché apparteneva al Circolo Socialista, vantandosi quindi in bravura.

La bella compagnia, è ora in grandi guai.

Vedremo fra poco se gli abitanti di questo allegro paese si dimostreranno contenti della greppia o si metteranno a sferrar calci per far uscire tutto dall'istallazione finora tranquilla.

ELETTORI !

Non votate coloro che con i Marcantoni ebbero amicizia od interessi. Rinovate tutte le cariche pubbliche del paese, perché così vogliono i tempi così s'impone di fare a Cupramarittima.

Votate compatti la lista del manifesto.

Fin qui l'atteggiamento degli "avversari" nei confronti della Famiglia Marcantoni.

Ma in effetti ci sono altrettante testimonianze in positivo di stima e di affetto. Ne citiamo alcune apparse nel 1917 a cura del De Sanctis in "Note biografiche di Marco Marcantoni cuprense", non trascurando di citare le numerose attestazioni di gratitudine apparse nel 1926 nell'opuscolo curato dal Comune di Cupra Marittima, "in memoria del benemerito cittadino Cav. Uff. Marco Marcantoni", in occasione delle sue onoranze funebri.

Il De Sanctis nella premessa al volumetto così si esprime:

"Nell'intento di contribuire all'educazione civile delle nostre popolazioni, fu sempre mio pensiero di pubblicista il rendere noto le buone opere e gli altri meriti dei concittadini, comprovinciali e correghionali. Più volte ebbi l'idea di raccogliere delle vere e proprie biografie di uomini divenuti benemeriti per virtù di ingegno e di lavoro. E tra questi primo mi apparve per le sue qualità caratteristiche l'egregio amico Cav. Uff. Marco Marcantoni, di umile origine, senza sussidio di studi, figlio autentico del suo naturale ingegno e costante lavoro...

Egli non ha mai dimenticato le sue origini di proletario ed ha serbato sempre il fare disinvolto perfettamente democratico, e sempre è stato dei suoi operai l'amico, il padre, non mai principale...

Liberale convinto fu ammiratore dell'eminente statista Francesco Crispi col quale ebbe rapporti di buona amicizia"

(continua)